Sommario 07.07.2013

Economia

Mariolino Cannuli e l'economia di guerra

Informazione

Edward Snowden: una spy story internazionale

Terza domanda a De Benedetti

Gli F35 bombardano il Parlamento

Relazione di Gubitosi alla Commissione di Vigilanza Rai - seconda parte

L'oracolo della Consulta e le province eterne

Minipost

I risparmi del M5S Friuli Venezia Giulia per il microcredito

Incompatibilità e doppi stipendi alla Camera

Renzi affitta Ponte Vecchio alla Ferrari, cittadini infuriati

Erode non muore mai

#M5S blocca ampliamento inceneritori in Lombardia

De Gennaro: dalla Diaz a Finmeccanica con furore

Patti rispettati: #RestitutionDay

1.569.951,48 di euro restituiti: #RestitutionDay

#SpazzaTour 2013: il M5S nella Terra dei fuochi

Muro del pianto

Politici ai domiciliari

Un Fassino solo al comando

Politica

Oggi, 2 luglio 2013

Salute/Medicina

Passaparola - Fermiamo la vivisezione - di Jeremy Rifkin #StopVivisection

Editoriale
Denaro e onestà

"Se ci fosse chi riesce a vivere senza mai servirsi del denaro, lo Stato esiterebbe a chiedergliene. Ma il ricco, per non fare paragoni spiacevoli, è sempre colluso con l'istituzione che lo fa ricco. In termini assoluti, più soldi corrispondono a minor virtù, poiché il denaro si insinua tra l'uomo e i suoi obiettivi e glieli ottiene, però a scapito della sua onestà. Mette a dormire molte domande alle quali quell'uomo altrimenti avrebbe dovuto rispondere, mentre la sola domanda che gli pone è dura e superflua, come spendere." Henry David Thoreau, da "Disobbedienza civile"

Beppe Grillo

I risparmi del M5S Friuli Venezia Giulia per il microcredito

Minipost

30.06.2013

"Il MoVimento 5 Stelle Friuli Venezia Giulia ha rinunciato ai rimborsi elettorali per quasi 378 mila euro. Al Pd andranno 737.653 euro e al Pdl 551.041 euro. I consiglieri regionali del M5S (Elena Bianchi, Ilaria Dal Zovo, Eleonora Frattolin, Cristian Sergo e Andrea Ussai) trattengono 2.500 euro netti al mese, oltre ai rimborsi puntualmente rendicontati. Nei primi due mesi di attività il risparmio è stato di 49.030,64 euro. Nel corso della legislatura i risparmi saranno oltre 1 milione e 800 mila e saranno destinati al microcredito per le piccole e medie imprese. I soldi confluiranno in uno dei fondi di rotazione già attivati dalla Regione. L'intera somma risparmiata giungerà alle piccole medie imprese senza costi aggiuntivi e in tempi rapidi. I consiglieri M5S hanno depositato il 14 giugno scorso la rinuncia all'assegno vitalizio. Questo comporterà un risparmio ulteriore di circa 150 mila euro all'anno. I MoVimento 5 Stelle Fvg proporrà in Consiglio regionale: - Indennità di 5.000 euro lordi mensili al posto degli attuali 10.291,93; - Rimborso delle spese sostenute e documentate entro un massimo di 2.000 euro mensili; - Trattamento di fine rapporto da lavoro dipendente invece dell'indennità di fine mandato; - Trattamento pensionistico invece del vitalizio." M5S Friuli Venezia Giulia

Mariolino Cannuli e l'economia di guerra

Economia

30.06.2013

googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1372239052320-0'); }); L'Italia è di fronte a un baratro, ma il governo è fermo come un paracarro. Letta, dedito al gioco del Subbuteo dove il massimo rischio è la slogatura dell'indice, annuncia, annuncia, annuncia. Capitan Findus sembra la versione aggiornata e minimalista della presentatrice televisiva Mariolina Cannuli (che prego di scusarmi per l'irriverente, per lei, confronto). C'è una calma piatta, come in mare quando non vedi un gabbiano, non c'è un'onda, un refolo di vento prima della tempesta. Che aspettiamo? Siamo falliti e lo neghiamo e affossiamo le imprese con carichi insostenibili come l'aumento dell'anticipo dell'Irap, dell'Ires e dell'Irpef definiti dal ministro dell'Economia Saccomanni "Un prestito dei contribuenti che a livello individuale ha un peso molto soft". Un peso di 2,3 miliardi di euro, soft-soft, una piuma. E' necessaria attuare subito, entro l'autunno, un'economia di guerra. Tagliare le province, portare il tetto massimo delle pensioni a 5.000 euro, tagliare finanziamenti pubblici ai partiti e ai giornali, riportare la gestione delle concessioni pubbliche nelle mani dello Stato, a iniziare dalle autostrade, perché sia l'Erario a maturare profitti e non aziende private come Benetton o, dove questo non sia possibile, ridiscutere le condizioni, eliminare la burocrazia politica dalle partecipate dove prosperano migliaia di dirigenti, nazionalizzare il Monte dei Paschi di Siena, eliminare ogni grande opera inutile come la Tav in Val di Susa e l'Expo di Milano, ridurre drasticamente stipendi e benefit dei parlamentari e di ogni carica pubblica, cancellare la missione in Afghanistan, fermare l'acquisto degli F35. Si potrebbe continuare a lungo. Non c'è più tempo. Le risorse vanno destinate alla defiscalizzazione parziale delle piccole e medie imprese, all'introduzione del reddito di cittadinanza e all'abbattimento del debito pubblico. Quest'ultimo, nonostante una tassazione abnorme, cresce al ritmo di 120 miliardi all'anno. Nel 2013 dovremo collocare 400 miliardi di titoli di Stato (chi li comprerà e a che condizioni?) e intanto si discute di riforme costituzionali per il mantenimento del potere da parte dei partiti e delle lobby. Qualcuno obietterà che si vanno "a toccare" diritti acquisiti, come nel caso delle pensioni d'oro (in Italia sono 100.000 i “super-pensionati” e costano allo Stato italiano 13 miliardi di all’anno per cui vengono utilizzati i contributi pensionistici di ben 2.200.000 lavoratori). I diritti acquisiti non sono contemplati più da un pezzo per gli esodati, per i precari, per chi non prenderà mai la pensione. In un'economia di guerra i diritti acquisiti non esistono più.

Edward Snowden: una spy story internazionale

Informazione

01.07.2013

googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1372239052320-0'); }); "A dispetto dei tecnocrati, dei finanzieri, dei politici. Basta una persona per bloccare l'intero meccanismo planetario delle oligarchie dinastiche che ci controllano. Se poi la persona trova anche degli alleati, allora vuol dire che possiamo tirar per aria il cappello, perchè significa che siamo vicini a una potenziale svolta epocale.." di Sergio Di Cori Modigliani "Parliamo di geo-politica che è meglio va, se non altro ci divertiamo. E' molto probabile, per non dire quasi certo, che in questo momento Dan Brown, insieme agli inossidabili quattro Grandi Vecchi, da John Le Carrè a Frederick Forsyth, da Ken Follet a Tom Clancy, si stiano letteralmente mangiando i gomiti per non averla pensata loro, la splendida sceneggiatura del caso Snowden. E' altresì molto probabile, per non dire quasi certo, che in questo momento i loro rispettivi agenti letterari stiano trattando con le più grosse case editrici al mondo l'anticipo per un succoso romanzo sulla vicenda. I nomi menzionati - i cultori e i fans del genere spy-thriller sanno di chi sto parlando - sono senz'altro consapevoli che si tratta della madre di tutte le storie. E' il sogno di ogni scrittore di thriller internazionali, una storia come questa. E' perfetta. Non manca nessun ingrediente. Compresa l'ambiguità nel non sapere se sia vera o meno. Esistono, infatti, soltanto due possibilità: o è vera o è costruita. In entrambi i casi, ci racconta il mondo reale così com'è. Oggi. La sua particolarità consiste nel fatto che ha un impatto fortissimo anche se fosse falsa. Questa storia è emblematica e sintomatica sull'autentico scenario internazionale nel quale siamo precipitati. Talmente particolare da essere arrivati al punto per cui una storia inventata oppure una storia vera si equivalgono. Non c'è alcuna differenza. Non è un particolare da sottovalutare. Affatto. Ed è il punto più importante da comprendere in questa ammaliante vicenda. E' un po' come se l'avesse inventata (o ideata) la rete, a dimostrazione della prorompente forza che i network digitali hanno assunto oggi. Vediamo prima le due ipotesi: A). La trama è una storiaccia inventata. Da chi? Da un solitario mitomane, interpretato da questo signor Snowden, americano che crede nei diritti civili e ha la faccia del nerd intelligente, e allora, a un certo punto, questo ci verrà detto. Magari con l'esibizione di diagnosi psichiatriche effettuate da amorevoli medici qualche anno fa, precedenti di squilibrio psichico grave e testimonianze dirette di amici e amiche che

spiegheranno all'esterrefatto pubblico planetario che "era davvero un uomo molto strano, un vero esaltato". In questo caso, l'intera platea del pubblico terrestre (e soprattutto quello americano) si sbellicherà dalle risate all'idea che un poveretto sia stato in grado di mettere sotto scacco la CIA, piazzando una superbufala. Ma gli Usa non sono l'Italia. Finite le risate, al Congresso arriverebbe il conto da pagare. E sarebbe davvero molto ma molto salato. In parole povere, vorrebbe dire il licenziamento in tronco delle prime dieci personalità in ordine gerarchico, che verrebbero messe in pensione per inettitudine. Loro, su queste cose, non scherzano mai. Chi commette gravi errori paga, e alla grande, e subito. Cash. Tradotto, starebbe a significare la decapitazione del comando operativo segreto militare statunitense, il quale, per la prima volta dai tempi di Harry Truman (cioè dal 1948 quando nacque la CIA sulle ceneri della OSS) ha, in questo momento, una particolarità anomala più unica che rara: al comando, il potere è condiviso da repubblicani e democratici insieme. Non solo. Ci sono anche gli indipendenti. Quindi, non si tratterebbe di lotte politiche intestine, bensì di vera bufala vera, non avendo nessuno - all'interno del Congresso - alcun interesse a far fuori la propria gente. Personalmente, la escludo come ipotesi. Mettiamo il caso, invece, che non si tratti di un mitomane, ma la storia è pur sempre inventata. Può essere stata inventata o A1) dalla CIA su iniziativa personale oppure A2) dalla CIA e dai servizi segreti russi insieme, di comune accordo, oppure A3) da una parte (pacifista) della CIA che la usa per combattere un'altra parte (bellicista). Nel caso sia A1, allora Snowden è un loro agente operativo abilmente istruito, il che significa che Obama e i politici americani hanno deciso di prendere in pugno la situazione realizzando contemporaneamente un golpe e un controgolpe, il cui fine sarebbe quello di poter ricattare la cupola finanziaria planetaria mettendo loro le briglie per poterla guidare dove come e quando vogliono loro. Si dà il caso, infatti, che è trapelata la voce che spiega il perchè di tanta fibrillazione. Mr. Snowden, infatti, non avrebbe in pugno quisquilie su qualche paesetto o qualche notiziola su armamenti nucleari dell'Iran, della Syria o della Corea del Nord, no, proprio no. Avrebbe due pennette, all'interno delle quali si trovano - accuratamente registrate e documentate - un milione di intercettazioni telefoniche definite segment oriented, che significa "tutte relative a uno specifico segmento della società", ovverossia tutte le conversazioni telefoniche intercorse negli ultimi 40 mesi solo ed esclusivamente tra i big della finanza europea (compresi i russi) quella nordamericana e rispettivi governanti. Nel caso diventassero pubbliche ci sarebbe davvero da ridere, altro che trattativa stato-mafia. Per l'immaginario collettivo sarebbe una bomba e potrebbe provocare vere insurrezioni popolari. Le pennette, è cosa ormai nota, erano due. Appunto, erano. Adesso, Mr. Snowden ne ha una sola. L'altra l'ha consegnata a una sua cara amica fidata, ignara messaggera, alla quale ha chiesto il favore personale di consegnarla "di persona" al capo-redattore e responsabile della sezione esteri del celebre quotidiano britannico "The Guardian", punta di diamante della cultura anglo-sassone dell'opposizione politica all'attuale mondo in cui viviamo. Costei avrebbe preso la pennetta, sarebbe salita su un volo Air China e da Hong Kong (dove si era incontrata con lui in un elegante sala da thè pubblica) sarebbe sbarcata a London Heathrow; da lì sarebbe salita su un taxi e si sarebbe recata nella sede del giornale dove avrebbe compiuto la sua missione. Questo, almeno, è ciò che ci hanno detto finora. Cioè, l'ha detto l'Intelligence Service britannico, spiegando i particolari e mostrando anche fotografie della simpatica signorina, la quale sembrerebbe del tutto ignara della questione e delle sue implicazioni. Tant'è vero che gli agenti si sono presentati nella sede del giornale ieri l'altro e hanno formalmente "preteso" la pennetta. Va da sè che la risposta dei redattori è stata "quale pennetta?". Alla successiva domanda: "Ma voi ce l'avete o non ce l'avete la pennetta di Snowden?" i giornalisti avrebbero risposto in coro "May be", che vuol dire "può darsi". E così gli agenti sono ritornati alla sede centrale a riferire con la coda tra le gambe. Dopo essersi consultati con l'avvocatura di Stato hanno capito che non è possibile -in Gran Bretagna esiste ancora lo Stato di Diritto e i cittadini a questo ci tengono - presentarsi dal Guardian con un mandato di perquisizione e/o arresto di giornalisti professionisti sotto la dizione "informazioni militari strategiche coperte da segreto di Stato". In Gran Bretagna esploderebbe il finimondo, dato che The Guardian non è Novella 2000. Non solo. Non hanno neppure la garanzia che la documentazione non sia stata trasferita in copia da qualche altra parte. Quindi, ciò che la CIA e gli inglesi stanno cercando di spiegare a tutti è "vi abbiamo in pugno". A che pro? Piegarli ai propri interessi. E quali sarebbero i loro interessi? Uno e uno solo: mostrare e dimostrare con i fatti che la finanza planetaria non controlla un bel nulla e vale un fico secco, perchè i governi "se e quando vogliono" li possono incastrare e sputtanare annientandoli senza provocare un collasso economico: li mandano in pensione e li sostituiscono con solidi politici di provata fedeltà, personale dotato di lauree in economia, scienze della finanza, tecnica bancaria. Si potrebbe addirittura verificare una emorragia (il termine militare è "danni collaterali") controllata, mandando a picco gente spendibile che non serve più, anche importante, tanto per dar la guazza alla plebe, evitare sconquassi e sollevazioni in Europa, e far capire "la musica è cambiata", della serie Monti, Draghi, Lagarde, Sarkozy, Van Rompuy e compagnia cantante al seguito. Questi sono tutti impiegati intercambiabili e sostituibili in qualsivoglia momento, e forse vogliono che lo si sappia. Questa ipotesi è sostenuta da alcuni, soprattutto economisti di grande rispetto e analisti finanziari attendibili di lungo corso. Sostengono che gli Usa ormai sono avviati alla grande ripresa economica ma non hanno nessuna intenzione di far da locomotiva a un'Europa ridotta in brandelli. L'Europa o si adegua o si arrangia. Questa è una modalità per farli adeguare al cambiamento di rotta in maniera indolore. Tant'è vero che (sostengono i cultori di questa ipotesi) non è certo un caso che Obama si presenta proprio adesso nel cuore dell'Africa e proprio nei paesi dove la Cina è presente in maniera massiccia: il segnale internazionale è molto ma molto chiaro. E' un messaggio per la Cina che comincia ad accusare i primi sintomi di vagheggiato potenziale stop economico. Sarebbe andato lì per chiarire a tutti che le cose adesso cambieranno. Come a dire: "cari cinesi, è finita la pacchia. L'Africa è nostra e serve a noi occidentali, voi ve ne ritornate a casa e la cosa finisce qui così". Il continente africano è il primo polmone finanziario, energetico e di materie prime che alimenta l'Europa e gli Usa dal 1600. Sono 400 anni che li deprediamo, li espropriamo e li coccoliamo per i nostri interessi. Poi facciamo le collette con le ong per andare a curarne qualche migliaio. Va da sè, dopo averne ammalati milioni. E' inutile fare gli ipocriti, la realtà è questa. L'intera Europa metterebbe la firma a cancellarli tutti dal globo se questo volesse dire che noi superiamo la crisi economica e ritorna un grande benessere. Da notare come non sia certo un caso che, con precisione millimetrica (prevista al millesimo dagli sceneggiatori) non appena Obama è sbarcato in Africa è iniziata la grande rivolta popolare in Egitto contro Morsi (grande amico dei cinesi e sostenuto dalla Cina in funzione anti-occidentale). Tra tutte le varie ipotesi, tanto per essere un po' praticoni, sarebbe la migliore per tutti noi, visto il momento di magra e di secca nella quale ci troviamo. Non si sa mai che il trambusto provocato non possa generare dei cambiamenti perfino in una nazione come la nostra, la più riottosa e restia in assoluto a qualsivoglia forma di cambiamento. Se invece la sceneggiatura è A2) allora la musica cambia e di molto. Vuol dire che Obama ha dei guai con i falchi a casa sua, Putin ha dei guai con i falchi a casa sua e siccome sono entrambe potenze imperiali e imperialiste che mantengono una caterva di costosi militari, devono dar loro la guazza quando questi si inalberano, come avviene di solito nei momenti di crisi economica, perchè non vogliono che si taglino i budget della Difesa. Insieme stanno costruendo una mini guerra fredda e queste sono le prime avvisaglie, costringendo i loro rispettivi governi al vecchio gioco che però ha funzionato a lungo. Tradotto vuol dire che si scanneranno in Syria per un altro annetto producendo una caterva di morti innocenti, ciascuno vendendo armi a opposte sponde, forse coinvolgono anche il Libano o annesse regioni dove si sono messi d'accordo che conviene vendere armi, i russi forse ricominceranno a comparire di nuovo in Afghanistan e così via dicendo. Spero che non sia questa. Nel caso dovesse essere così, vuol dire che ci dobbiamo cuccare Berlusconi e D'Alema per altri 10 anni almeno. E non ci potremo fare nulla. Se invece la sceneggiatura è A3) allora vuol dire che a Washington è in corso una furibonda guerra tra falchi e colombe. La finanza sta sostenendo i bellicisti perchè intravede possibilità di lucro immediato, per loro gigantesche, e i pacifisti, invece, combattono per sottrarre alla finanza il controllo dei bellicisti e metterla sotto il controllo dei politici. Se la finanza e i militari si mettono d'accordo lo sapremo entro sei mesi al massimo. Aumenterà anche in Italia con qualche scusa il budget della Difesa e ci daranno qualche caramella per far passare decreti Legge,

sovvenzioni, e rilanciare il settore delle industrie belliche strategiche nazionali. E così, l'ala democratica della CIA - quella di chi vuole i politici al comando al posto della finanza, tanto per capirsi - sceglie nel mazzo a propria disposizione un fedele agente, pacifista convinto, disposto a gestire in prima persona sul campo il ricatto ai finanzieri. Putin conosce a menadito il gioco e da bravo russo ne approfitta per fare il furbo e guadagnare nel frattempo qualche mollica di passaggio. Queste sono le tre potenziali varianti della sceneggiatura nel caso sia un film pre-confezionato. B) L'ipotesi 2 invece, a mio avviso poco probabile ma molto possibile, è un trionfo della rete e l'affermazione del principio che il fattore umano seguita ad essere, e lo sarà ancora per molto tempo, l'elemento determinante dello scambio sociale planetario. A dispetto dei tecnocrati, dei finanzieri, dei politici. Basta una persona per bloccare l'intero meccanismo planetario delle oligarchie dinastiche che ci controllano. Se poi la persona trova anche degli alleati, allora vuol dire che possiamo tirar per aria il cappello, perchè significa che siamo vicini a una potenziale svolta epocale. Forse (e ci sono diverse persone, diciamo così attendibili, che pensano possa essere così) in questo momento si sta svolgendo una gigantesca trattativa planetaria tra una parte dell'umanità - di cui fanno parte anche colossi economici, aziende, personalità e intere nazioni- che ha deciso di dire basta con la finanza al comando e ha trovato la maniera giusta per poterlo fare. I finanzieri sono personalità perverse e malate e come tutti i ludopati non hanno nessuna possibilità di fermarsi, troppo forte l'adrenalina che ne ricavano; sono innamorati del gioco che fanno. L'unica modalità per poterli convincere consiste nel mostrare e dimostrare loro che non hanno più possibilità di guidare il gioco pena la loro auto-distruzione e non la distruzione di tutti, perchè viene disinnescata la loro principale arma: il ricatto a danno della Politica. Tutt'oggi viviamo sotto il perenne ricatto della finanza speculativa perchè possono sempre dire "se saltiamo noi andate tutti a picco insieme a noi e la gente con i forconi verrà a prendere a casa tutti voi e noi ci godremo lo spettacolo alla tivvù". Ma se si crea uno scenario tale per cui ad andare sotto sono soltanto loro, uno alla volta, poco a poco, cucinati a dovere, con improvvise dimissioni, licenziamenti, pre-pensionamenti, accantonamenti, senza che (magari) il pubblico lo venga neppure a sapere mai, allora c'è la possibilità che sia davvero possibile intervenire nel mondo della realtà per modificare l'attuale assetto delle nostre esistenze. E avviene in rete. Perchè le notizie verranno filtrate e proposte e diffuse con abilità sul web e propagate in nodi che collegati ad altri nodi finiranno per strozzare questi scarafaggi che ci rimarranno imbrigliati. Va da sè che chiedermi cosa penso sia inutile. Penso che forse, in tutto il pianeta Terra, non siano più di un centinaio le persone che veramente sanno se stiamo guardando un film (e loro conoscono già il finale perchè sono gli sceneggiatori, i produttori, gli attori, i distributori) oppure si tratta per davvero di un evento imprevisto, sorprendente, casuale. Potrebbe anche essere. Potrebbe anche accadere. Lo sapremo a breve, comunque. Ciò che sappiamo per certo è che "ufficialmente" Snowden si trova dentro una certa sala dell'aereoporto internazionale di Mosca pronto a partire per l'Ecuador. Secondo alcuni sta in Ecuador, invece, già da una settimana. Secondo altri, invece, sta da un'altra parte in luogo segreto. Nessuno lo sa dove stia. Ci tenevo a condividere con voi le ipotesi che, in questo momento, vanno per la maggiore tra coloro che seguono la madre di tutte le storie. Tom Clancy permettendo, si intende. Chi lo sa, forse l'ha scritta lui, questa storia. Potrebbe anche essere. E' il suo stile." Sergio Di Cori Modigliani

Incompatibilità e doppi stipendi alla Camera

Minipost

01.07.2013

"Voglio denunciare la situazione di quei deputati che hanno illegittimamente la doppia poltrona di sindaco e deputato. La norma che riguarda l'incompatibilità fra carica monocratica e seggio parlamentare si dovrebbe applicare per la prima volta in questa legislatura. Il relativo decreto legge all'art. 13 comma 3 recita: "La carica di parlamentare e' incompatibile con qualsiasi altra carica pubblica elettiva." poi convertito in legge: "le cariche di deputato e di senatore [...] sono incompatibili con qualsiasi altra carica pubblica elettiva di natura monocratica relativa ad organi di governo di enti pubblici territoriali aventi, alla data di indizione delle elezioni o della nomina, popolazione superiore a 5.000 abitanti. [...] Resta fermo in ogni caso il divieto di cumulo con ogni altro emolumento". A tutt'oggi sono 5 i Sindaci ancora incompatibili: Floriana Casellato (PD), Maserada sul Piave; Roger De Menech (PD), Ponte nelle Alpi; Filippo Piccone (PdL), Celano; Antonio Placido (SEL), Rionero in Vulture; Simonetta Rubinato (PD), Roncade. La Giunta per le elezioni deve vagliare ogni caso di ineleggibilità / incandidabilità / incompatibilità. Fino a quando essa non ha adito a tutti i suoi compiti la Camera considera tutti i Deputati aventi pieni e formali diritti ecco che dalla nomina ad oggi ognuno di loro ha percepito il relativo (e lauto) stipendio." F.G.

Passaparola - Fermiamo la vivisezione - di Jeremy Rifkin #StopVivisection

Salute/Medicina

01.07.2013

Firma e invita tutti i tuoi amici, è un'occasione unica per fermare la vivisezione: StopVivisection Dobbiamo fermare questa pratica crudele sui nostri fratelli animali. Possiamo fare di meglio e ora la scienza e la tecnologia ci consentono di utilizzare procedure sensate, nuove e all'avanguardia per comprendere meglio come le sostanze chimiche tossiche incidono sulla salute umana, proteggendo al contempo i nostri fratelli animali. È uno sforzo lodevole. Jeremy Rifkin, Presidente della "Foundation on Economic Trends

"Sostenete insieme a me l'Iniziativa dei cittadini europei "Stop Vivisection". Questa iniziativa chiede la fine di quella pratica barbara e insensata di sottoporre milioni di animali a grandi sofferenze e alla morte per testare le sostanze chimiche tossiche per l'uomo. Da anni i governi, le multinazionali e i ricercatori affermano che la sperimentazione animale per la valutazione del rischio di sostanze chimiche per la salute dell'uomo è fondamentale per assicurare il benessere della nostra specie. Ma ora i recenti progressi nel campo della genomica, della bioinformatica, dell'epigenetica e della tossicologia computazionale forniscono nuovi strumenti di ricerca molto più accurati per studiare l'impatto delle sostanze chimiche tossiche sulla salute dell'uomo. Le associazioni anti-vivisezione e le organizzazioni per i diritti degli animali sostengono questa tesi da tantissimi anni e sono state dileggiate da enti scientifici, associazioni e lobby di settore che le accusano di essere "anti-progresso" e di preoccuparsi più degli animali che delle persone. Ora, curiosamente, l'establishment scientifico è giunto alle medesime conclusioni. Alcuni anni fa, il National Research Council della National Academy of Sciences degli Stati Uniti, il più importante ente scientifico d'America, ha pubblicato un ampio studio che metteva in discussione il valore dei test di tossicità ai quali milioni di animali vengono sottoposti. Secondo il rapporto, "i test attuali forniscono poche informazioni su modalità e meccanismi d'azione che sono fondamentali per comprendere le differenze interspecie nella tossicità, e poche informazioni, se non addirittura nessuna informazione, per la valutazione della variabilità e della suscettibilità umana". In altre parole, ogni anno milioni di animali sono sottoposti a insensate sofferenze e portati alla morte, sebbene i test forniscano pochissime informazioni per la valutazione del rischio di queste sostanze chimiche per l'uomo. I test di tossicità sugli animali sono semplicemente cattiva scienza. Il rapporto della National Academy of Sciences sostiene che nuove tecnologie all'avanguardia ora offrono per la prima volta la possibilità di ottenere dati più accurati sull'esposizione al rischio chimico senza la necessità di continuare questa barbara sperimentazione chimica sui nostri fratelli animali. Gli autori del rapporto, infatti, dicono che "nel corso del tempo, la necessità di sperimentazione animale dovrebbe ridursi notevolmente e potrebbe essere persino eliminata". Buone notizie per i nostri fratelli animali: le nuove metodologie per i test di tossicità salveranno la vita di milioni di animali e tengono fede alla promessa di salvare la vita di milioni di esseri umani. Procedure più rapide ed economiche e dati più accurati velocizzeranno la valutazione del rischio di sostanze chimiche e forniranno i mezzi per creare nuovi farmaci e operare altri interventi a tutela della nostra salute. In breve, tutti vincono: sia noi, sia i nostri fratelli animali. Con i nuovi modelli sperimentali all'avanguardia non c'è più bisogno di sottoporre milioni e milioni di animali a test disumani in laboratori di ricerca. È arrivato il momento di eliminare gradualmente la ricerca sulla vivisezione e i laboratori dell'Unione europea e di tutto il mondo. Spero che vi unirete a me e a milioni di altri cittadini europei per fermare questa pratica crudele." Jeremy Rifkin

Renzi affitta Ponte Vecchio alla Ferrari, cittadini infuriati

Minipost

01.07.2013

"100mila euro intascati da Comune di Firenze per poche ore di affitto. E' successo sabato. Ponte Vecchio è stato chiuso improvvisamente al pubblico. Arriva la polizia municipale e transenna la zona. Perché? Perché la Ferrari ha affittato la zona per una festa privata, tra gli invitati anche Luca Cordero di Montezemolo. Ponte Vecchio resta off limits per tutti dalle 17 alle 23. Cittadini infuriati: "Non hanno avvertito nessuno". Mr Worf

Oggi, 2 luglio 2013

Politica

02.07.2013

CORRIERE DELLA SERA

Le dimissioni di Letta

Grillo Capo del Governo

UN PROCLAMA DI NAPOLITANO

Napolitano assume il comando delle Forze Armate - Grillo agli Italiani: "Si serrino le file intorno al MoVimento 5 Stelle vivente immagine della Patria„

L'annunzio alla Nazione VIVA L'ITALIA Soldato del Sabotino e del Piave

googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1372239052320-0'); });

Oggi, 2 luglio 2013, il tempo è sereno su quasi tutta l'Italia, isole comprese. La disoccupazione ha toccato il record storico dal 1977, da quando viene misurata, la produzione industriale precipita, le aziende chiudono o espatriano, il debito pubblico aumenta, qualcuno si suicida, ma è ormai un dettaglio. Il Governo, nel frattempo, fa solo annunci e tira a campare per non tirare le cuoia sotto l'attenta regia di Napolitano che dal Colle, elargisce segni di sostegno quotidiano ai ministri. Tutto secondo la norma. Nessuna nuova, pessima nuova. Ci si avvia verso la catastrofe economica senza che nessuno nel Governo, nei partiti, nelle istituzioni abbia il coraggio di denunciarlo, di fare qualcosa. Con questi non cambieremo mai. Il loro unico obiettivo è di guadagnare tempo, come i condannati nel braccio della morte. Il loro tempo e il nostro sono però asimmetrici, più tempo guadagnano loro, più ne perdiamo noi, più l'Italia sprofonda. Persino il fascismo ebbe il pudore di far cadere Mussolini, e indirettamente di condannarsi, il 25 luglio 1943, giorno del Gran Consiglio. Questi resistono come delle cozze. Sono la malattia e vogliono essere anche la cura. Neppure il fascismo o il re avrebbero tollerato un esecutivo sorretto da Berlusconi. Gli italiani stanno avviandosi verso la miseria, verso anni di ricostruzione nazionale con un Letta, nuovo Romolo Augustolo, l'ultimo insignificante imperatore romano. Il popolo italiano si è espresso per un cambiamento alle elezioni politiche di febbraio. Il M5S è risultato primo in 50 province e secondo in 42 su un totale di 108, primo in assoluto nel Paese. Da allora è iniziato un tiro al bersaglio da parte di tutti i media, incluse le televisioni pubbliche (una vergogna!). Una delegittimazione continua da parte del Sistema che ha colpito chiunque facesse parte del M5S o che solo osasse dichiararsi a favore. Non vorrei essere nei panni di questi politici, di questi pennivendoli quando il popolo italiano capirà di essere stato ingannato. L'italiano viene descritto come "brava gente", ma può diventare feroce, come dimostrato dalla Storia, anche recente. Napolitano vada in televisione, in prima serata e parli alla Nazione. Dica la verità sullo stato dell'economia, sulle misure che dovremo prendere, sui sacrifici enormi che ci aspettano. Imponga la cancellazione del Porcellum, contro cui alla Camera ha votato soltanto il M5S e un solo deputato del pdmenoelle e sciolga il Parlamento. Quest'agonia non può durare. Chiedo un incontro con Napolitano.

Erode non muore mai

Minipost

02.07.2013

"La "Terra dei fuochi" è quell'area fra Napoli e Caserta, dove il fuoco è troppo spesso quello che brucia i rifiuti ammassati in strada. Nella zona, e lo dice un'indagine dell'Osservatorio Oncologico Comunale, si muore più che in ogni altra parte d'Italia per cancro. Per lo Stato non è così. "C'è un comitato al ministero per lo studio delle aree con maggiore criticità, ma bisogna non lasciarsi suggestionare e attenersi all'evidenza scientifica che viene da questi studi. Ci sono altre questioni sanitarie in queste zone che dipendono anche dagli stili di vita dei campani". Parole di Beatrice Lorenzin, ministro della Salute. A smentire le parole del ministro ci ha pensato il destino che ha "lasciato morire" il piccolo Francesco De Crescenzo, soli otto anni, di Capodrise, cuore della "Terra dei Fuochi". A dare la notizia è Padre Maurizio Patriciello "Nelle province di Napoli e Caserta è in un atto una vera e propria strage degli innocenti. Erode non è morto. Erode non muore mai. Basta con lo scempio criminale delle nostre terre. Basta con le bugie di tanti, troppi, politici ignavi o corrotti che pensano solo a fare carriera. Basta con la vecchia, insopportabile, barzelletta che in questa fascia di territorio che siamo costretti ad abitare, si muore di più di tumore e leucemia perchè 'fumiamo, mangiamo male e non sappiamo curarci". Le parole del ministro Lorenzin suonano ancora più stonate. "Francesco aveva solo otto anni. Non fumava. Non beveva. Non era obeso". Segnalazione da Today.it

Terza domanda a De Benedetti

Informazione

03.07.2013

googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1372239052320-0'); }); Continua il ciclo di dieci domande all'ingegner Carlo De Benedetti, tessera numero uno del pdmenoelle. Terza domanda: "Perché si ostina a perseverare nel progetto di ampliamento della centrale a carbone di Vado Ligure (da Lei controllata attraverso CIR Sorgenia), con tutte le conseguenze in termini di mortalità prematura della popolazione e nonostante la quasi totale contrarietà di cittadini, istituzioni, associazioni, medici e biologi? Perché Lei non vuole ammettere che le centrali a carbone uccidono? Perché mistificate la realtà dicendo che avete il "carbone pulito" (concetto smentito dalle principali ricerche internazionali), così giocando con la vita della gente? Cosa ne pensa del fatto che in provincia di Savona in 16 anni vi sono stati 1.356 decessi in più fra i maschi e 1.308 in più fra le femmine rispetto all'atteso (in base ai tassi standardizzati di mortalità della Liguria)? Perché avete tenuto nascosti per 6 anni alla cittadinanza e ai giornali gli inquietanti dati sull'inquinamento ambientale di Savona, studio commissionato da Voi stessi, che ha rilevato valori elevatissimi, mai riscontrati in Italia? Perché non dite che il carbone rappresenta la prima minaccia per l'equilibrio climatico mondiale, per le emissioni di gas serra? Perché accetta il paradosso che il controllo delle emissioni dalle ciminiere e degli scarichi delle acque della Sua centrale a carbone sia eseguito dalla stessa Tirreno Power, per cui gli inquinatori sono i controllori di loro stessi? Perché rifiutate da anni qualsiasi confronto pubblico con medici, comitati e cittadinanza? Risponda per cortesia anche se si trova in Svizzera." Prima domanda a De Benedetti Seconda domanda a De Benedetti

#M5S blocca ampliamento inceneritori in Lombardia

Minipost

03.07.2013

"Con il voto unanime di Pd, PdL, Lista Ambrosoli, Lega e Civica Maroni è stata approvata una mozione proposta dal MoVimento 5 Stelle che blocca l'ampliamento di tutti gli inceneritori presenti in Lombardia. Il consigliere Gianmarco Corbetta (M5S) ha elaborato un testo, con il contributo dei consiglieri Anelli (Lega), Magoni (Civica Maroni), Villani (PD) e Busi (Lista Ambrosoli) che impone uno stop a tutti i progetti di ampliamento degli inceneritori, a partire da Desio, Cremona, Trezzo sull'Adda, Corteolona e Dalmine. Il provvedimento prevede che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti dia priorità alle politiche di riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti, con incentivi ai Comuni che si distinguono per virtuosità nella raccolta differenziata. La Regione Lombardia si impegna a verificare la possibilità di passare ad un nuovo sistema integrato di gestione del rifiuto che marginalizzi il ricorso alla discarica e superi, gradualmente ma in modi e tempi certi, la pratica dell'incenerimento dei rifiuti. E' un grande risultato: abbiamo impedito che la Lombardia continuasse a puntare su una dotazione impiantistica rigida e non in grado di adattarsi a questi cambiamenti. Per chi come noi ha dedicato gran parte del proprio impegno civile nella lotta all'incenerimento dei rifiuti l'approvazione di questo provvedimento rappresenta un obiettivo importantissimo e, in qualche modo, il punto di arrivo di un lungo percorso" M5S Lombardia

Politici ai domiciliari

Muro del pianto

03.07.2013

googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1372239052320-0'); }); La scorta c'è chi ce l'ha e chi non ce l'ha. Don Puglisi, il giornalista Beppe Alfano, uccisi dalla criminalità organizzata e Marco Biagi, assassinato dalle Nuove Brigate Rosse per esempio non l'avevano. I coniugi Mastella, gli ex ministri Cirino Pomicino, Oliviero Diliberto e Claudio Scajola e gli ex presidenti della Camera Marcello Pera e Fausto Bertinotti per esempio ce l'hanno. 585 persone sono sotto scorta, 411 con auto blindata, circa 300 sono politici, sindaci, sindacalisti, governatori regionali e ambasciatori. In altri Paesi europei i ministri si spostano in bicicletta e in Austria solo due esponenti del Governo hanno una scorta: presidente della Repubblica e Cancelliere federale. La spesa per le scorte è di 250 milioni di euro all'anno. Anche per le scorte ci sono diversi livelli: il primo, per 16 uomini pubblici, è di due o tre auto blindate, ognuna con tre agenti. Il secondo, per 82 beneficiari, due auto blindate, sempre con tre agenti ciascuna. 312 personalità hanno una macchina blindata con due agenti. Le rimanenti 174 sono protette da uno o due agenti con un mezzo non blindato. Negli ultimi anni sono stati spesi 120 milioni di euro per 600 BMW, 100 Audi e altre auto di lusso. Il parco macchine complessivo è di circa 1.500 unità. Una flotta. 4.000 sono gli agenti utilizzati. Un esercito. La prima misura presa da Alfano, in anticipo persino sulla fiducia del Senato al Governo Letta, è stata la protezione dei 21 ministri con un ulteriore costo di circa cinque milioni di euro. Di cosa hanno paura i politici? E perché sono terrorizzati da un contatto con la gente? La Finocchiaro che fa la spesa con il carrello spinto dalla scorta da chi si difende? E Fini nelle sue vacanze a Orbetello con nove uomini dislocati per la sua sicurezza? Se venissero tagliate le scorte, e il M5S farà in modo che questo avvenga, si otterrebbero di colpo tre benefici: risparmiare 250 milioni di euro all'anno, liberare 4.000 agenti per l'ordine pubblico e i domiciliari senza sentenza per i politici scortati. Non li vedremmo più in giro. Vi immaginate Gasparri solo al mercato rionale con il dito medio alzato? O Brunetta ad arringare gli avventori di un bar? Monti che spiega le sue teorie economiche appollaiato su una cassetta al parco? Lupi che si confronta con i valsusini? O un qualunque politico che si avventura in un comizio senza scorta? Politici, i domiciliari vi aspettano, mettete almeno le porte blindate.

De Gennaro: dalla Diaz a Finmeccanica con furore

Minipost

03.07.2013

"La nomina di Gianni De Gennaro a presidente di Finmeccanica è semplicemente inaccettabile. Basta con gli uomini buoni per tutte le stagioni. In un qualsiasi paese civile De Gennaro avrebbe concluso la sua inarrestabile carriera nel Luglio 2001 con la mattanza alla Diaz di Genova. Invece governi di centrodestra, governi tecnici e governi di larghe intese continuano a proporre questo personaggio per ruoli di primissimo piano. Il M5S dice con chiarezza un netto NO. Non si riesce a comprendere quale competenza abbia nel campo dell'industria il signor De Gennaro, l'unica che ci viene in mente è l'accostamento delle armi prodotte da Finmeccanica con le sofferenze subite dai manifestanti contro il G8. Finmeccanica deve essere ripulita dalla corruzione che l'ha travolta e, in molte produzioni, va riconvertita con un piano industriale dalle attuali produzioni belliche in produzioni civili." Massimo Artini, commissione difesa, M5S Camera

Relazione di Gubitosi alla Commissione di Vigilanza Rai - seconda parte

Informazione

04.07.2013

googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1372239052320-0'); }); "Oggi riprenderà l'audizione del Direttore Generale della Rai Luigi Gubitosi alla Commissione Parlamentare di Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi. All'ordine del giorno: - la trasparenza nelle consulenze professionali dell'azienda; - i criteri di assegnazione degli appalti e il loro esatto ammontare; - un focus sulle modalità e le scelte di finanziamenti assegnati da Rai Cinema e Rai Fiction; - un'analisi dell'effettivo svolgimento da parte della Rai delle funzioni di servizio di pubblica utilità e di garanzia di un'informazione pluralista.
Nel corso della precedente audizione, Gubitosi ha evidenziato alcune delle criticità che in questo momento caratterizzano l'azienda Rai: il consuntivo 2012 della pubblicità è stato di 745 milioni di euro, in diminuzione di 220 milioni rispetto al 2011 e di 255 milioni rispetto al budget. Dal punto di vista tecnologico è emersa l'arretratezza della Rai rispetto ai grandi competitor italiani; in termini dimensionali la RAI è rimasta la stessa dell'inizio degli anni 2000 e la struttura organizzativa è solo parzialmente variata dopo la ristrutturazione del 2004. Oltre 2/3 dei giornalisti RAI ha oltre 50 anni, 278 sono oltre i 60 anni, il 96% è sopra i 40 anni.
Le nomine e progressi di carriera non sono stati determinati da valutazioni di competenza e merito ma hanno subito influenze esterne e sono state decise sulla base di criteri di appartenenza e di fedeltà. Sono, inoltre, state rese note le retribuzioni dei dirigenti e dei giornalisti Rai, suddivise in fasce di reddito L'audizione potrà essere seguita attraverso diversi canali di diffusione in modo da consentire la massima pubblicità dei lavori. Per la prima volta nella storia della Commissione Vigilanza, le sedute possono, infatti, essere ascoltate in diretta sul Web. A fine audizione, il Presidente Roberto Fico, che, ricordiamo, ha rinunciato all'indennità aggiuntiva di 26.712 euro all'anno pubblicherà un resoconto dei lavori e il calendario dei prossimi appuntamenti della Commissione. "

Gli F35 bombardano il Parlamento

Informazione

04.07.2013

googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1372239052320-0'); }); E' deciso. Il Parlamento non può pronunciarsi sull'acquisto dei cacciabombardieri americani, gli F35. A questo punto, su cosa possa decidere e legiferare il Parlamento non lo sa più nessuno. Può solo, alla bisogna, approvare i decreti legge del Governo, che in realtà dovrebbe governare e non legiferare. Nient'altro. Il Parlamento aveva posto il veto su nuovi F35 in assenza dell'approvazione delle Camere. Aerei da guerra rifiutati da molte nazioni per la loro inaffidabilità e dal costo di svariate decine di miliardi. Questo rifiuto non s'aveva da fare. E'un delitto di lesa maestà, di lesa americanità. Come si permettono i deputati? Come bloccare quindi la decisione del Parlamento?
Dal cilindro è spuntato il Consiglio Supremo di Difesa, "organo di rilievo costituzionale presieduto dal Presidente della Repubblica che esamina i problemi generali politici e tecnici attinenti alla difesa nazionale e determina i criteri e fissa le direttive per l'organizzazione e il coordinamento delle attività che la riguardano". Il Consiglio si è riunito in tutta fretta non per tutelare i confini della Patria, per una guerra in corso o per accertare la presenza di spie nel Paese. Si è riunito per dichiarare guerra al Parlamento. Ha avvertito i parlamentari non hanno alcun diritto di veto sui programmi di ammodernamento delle Forze Armate e quindi che sugli F35 deve decidere il governo.
Un cittadino si immagina che dietro al Consiglio Supremo di Difesa ci siano generali con file di medaglie sul petto e ammiragli in alta uniforme con mostrine, distintivi e stellette. Nulla di tutto ciò. Il Consiglio è presieduto da Napolitano e formato da: presidente del Consiglio dei ministri (con funzioni di vicepresidente): Capitan Findus Letta ministro degli Esteri: Bonino ministro dell'Interno: Alfano ministro dell'Economia e delle Finanze: Saccomanni ministro della Difesa: Mauro ministro dello Sviluppo Economico; Zanonato Capo di Stato maggiore della Difesa; Luigi Binelli Mantelli Altre personalità possono essere invitate. Il Consiglio si riunisce due volte all'anno ed è convocato dal presidente della Repubblica, anche dietro richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri, ogniqualvolta ne ravvisino la necessità (e questa volta era necessario!). In pratica è un Consiglio dei ministri con Napolitano a capotavola al posto di Letta. Ricapitoliamo: - il Parlamento a maggioranza non ravvisa la necessità di nuovi F35 - il governo sa di non poter porre il voto di fiducia per evitare di cadere - il governo, con un gioco di prestigio, si trasforma nel Consiglio Supremo di Difesa con a capo Napolitano - Il Consiglio Supremo di Difesa (in sostanza il governo mascherato) decide che sugli F35 deve decidere il governo - il Parlamento è una scatola di tonno vuota.

Patti rispettati: #RestitutionDay

Minipost

04.07.2013

Il M5S restituisce oltre milione e mezzo di euro, versati nel fondo di ammortamento del debito pubblico, risparmiati in appena due mesi e mezzo di legislatura. Se i partiti facessero lo stesso si risparmierebbero 40 milioni l'anno.

"Oggi ci sarà il Restitution Day! Significa che rispettiamo i patti, significa credibilità. Come possono dei deputati chiedere dei sacrifici al popolo se non sono in grado di farli loro per primi (anche se i veri sacrifici sono altri, non restituire denaro che appartiene alla collettività). Significa anche un'altra cosa. Lavoro in una vasca di squali, vivo a Montecitorio 16 ore al giorno e nel "Palazzo" mi chiamano "onorevole". Guadagnare il giusto e restituire le eccedenze per noi è fondamentale perché non ci fa staccare dalla realtà. Questo gesto e' stato sminuito da una certa stampa di regime, ma va bene lo stesso, pace a loro. Siamo "agenti del cambiamento" ma ci stiamo anche dentro con tutte le scarpe e non è facile percepire quel che si fa. Per vedere quanto è alta una torre si deve per forza uscire dalla città! Se passate per Montecitorio veniteci a salutare. Il M5S è l'unica forza politica che riduce il debito pubblico al posto di aumentarlo. A riveder le stelle, volate alti!" Alessandro Di Battista, M5S Camera

Oggi dalle 17 la diretta della conferenza stampa del Restitution Day sarà trasmessa su La Cosa e sul Blog. Parteciperanno i capigruppo M5S Riccardo Nuti (Camera) e Nicola Morra (Senato), Laura Bottici (questore del Senato, M5S) e Luigi Di Maio (vicepresidente della Camera, M5S)

1.569.951,48 di euro restituiti: #RestitutionDay

Minipost

04.07.2013

Guarda il video della conferenza stampa del Restitution Day

Dopo i 42 milioni di euro dei rimborsi elettorali, il M5S restituisce oltre un milione e mezzo di euro, versati nel fondo di ammortamento del debito pubblico, risparmiati in appena due mesi e mezzo di legislatura. Se i partiti facessero lo stesso si risparmierebbero 40 milioni l'anno. Alla conferenza stampa del Restitution Day hanno partecipato i capigruppo M5S Riccardo Nuti (Camera) e Nicola Morra (Senato), Laura Bottici (questore del Senato, M5S) e Luigi Di Maio (vicepresidente della Camera, M5S). I deputati hanno restituito 1.061.455 di euro, i senatori 508.495 di euro. In tutto i gruppi parlamentari del M5S hanno restituito allo Stato 1.569.951,48 di euro. I partiti a fine luglio prenderanno un'altra rata dei rimborsi elettorali di 90 milioni di euro. Non annunci, non rinvii. Sono i fatti del MoVimento 5 Stelle.

L'oracolo della Consulta e le province eterne

Informazione

05.07.2013

googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1372239052320-0'); }); Immagine tratta da una scena del film "Il processo" di Orson Welles La Corte Costituzionale, detta amichevolmente Consulta, un nome che ricorda l'oracolo di Delfi, ha dichiarato illegittima, in nome della Costituzione, l'abolizione delle Province previsto nel decreto Salva-Italia del dicembre 2011. Il linguaggio usato dalla Corte è sublime "il decreto-legge, atto destinato a fronteggiare casi straordinari di necessità e urgenza, è strumento normativo non utilizzabile per realizzare una riforma organica e di sistema quale quella prevista dalle norme censurate nel presente giudizio". Cioè? Detto in parole povere le Province non si toccano. Sono circa 17 miliardi di risparmio all'anno per un ente le cui competenze possono essere assorbite dalla Regioni, ma di questi tempi si può scialare.

Di fronte a queste decisioni calate all'improvviso da enti supremi come un fulmine di Giove (ieri il Consiglio Superiore della Difesa per gli F35, oggi la Consulta per le Province) il cittadino si ritrova come nel "Processo" di Kafka, spogliato da ogni decisione, annichilito da forze inesplicabili, inavvicinabili. Da moderni numi contro i quali non c'è appello. Vediamo da vicino questo Olimpo. La Consulta è composta di 15 giudici nominati: per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune, per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria e amministrativa. Chi sono i suoi membri? Di seguito nome e anno di nascita: - Franco Gallo, 1937 - Luigi Mazzella, 1932 - Gaetano Silvestri, 1944 - Sabino Cassese, 1935 - Giuseppe Tesauro, 1942 - Paolo Maria Napolitano, 1944 - Giuseppe Frigo, 1935 - Alessandro Criscuolo, 1937 - Paolo Grossi, 1933 - Giorgio Lattanzi, 1933 - Aldo Carosi, 1951 - Marta Cartabia, 1963 - Sergio Mattarella, 1941 - Mario Rosario Morelli, 1941 - Giancarlo Coraggio, 1940 A loro chiedo di verificare se il precariato è costituzionale. Se gli esodati sono costituzionali. Se la legge elettorale Porcellum è costituzionale. Se spostare la data pensionistica a 67 anni è costituzionale. Se comprare cacciabombardieri per una Repubblica che ripudia la guerra è costituzionale. Se i rimborsi elettorali ai partiti contro la volontà di un referendum sono costituzionali. Fateci sapere, consultate le sudate carte.

#SpazzaTour 2013: il M5S nella Terra dei fuochi

Minipost

05.07.2013

"Oggi noi cittadini parlamentari del MoVimento 5 Stelle saremo in Campania per partecipare allo Spazza Tour 2013. Il viaggio-denuncia ci porterà sui luoghi nei quali confluiscono traffici illeciti di rifiuti industriali dal Nord Italia, gli sversamenti abusivi delle industrie locali e i rifiuti urbani e speciali. Queste montagne di immondizia mista a sostanze nocive si concentrano a Giugliano, nel "triangolo della morte" di Acerra, Nola e Marigliano, e poi sempre più ad Est, intorno al Vesuvio e nella zona orientale di Napoli. Ai danni ambientali si aggiungono poi quelli per la salute dei cittadini che vivono in quelle aree: da molto tempo è infatti diffusa la pratica criminale di dare fuoco ai cumuli di rifiuti, compresi quelli tossici e pericolosi di cui si cerca di occultare le tracce. Da qui il sinistro nome "Terra dei fuochi". Vedremo direttamente questo disastro sanitario-ambientale e saremo testimoni in Parlamento e presso il Governo del dramma che vivono troppi cittadini. Nel corso della giornata presenteremo le iniziative di contrasto a questo fenomeno che stiamo portando avanti nelle Istituzioni, a partire dalla Legge del M5S a firma Micillo sull'inasprimento delle pene per i reati ambientali." M5S Camera e Senato Le tappe: Discariche di Lo Uttaro (10:40), San Tammaro (11,15), Giugliano (12:00), Chiaiano (12:30) Caivano (14:15), Acerra (15:30); Mariglianella (16:00); Ponticelli (16:15).

Guarda tutti gli aggiornamenti su Twitter: #SpazzaTour

Un Fassino solo al comando

Muro del pianto

06.07.2013

googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1372239052320-0'); }); Fassino, sindaco a Torino, è stato eletto per acclamazione presidente dall'assemblea dell'ANCI, l'Associazione dei Comuni italiani. La cerimonia è avvenuta al teatro Capranica di Roma dove si tenne la votazione presieduta da Bersani per Prodi presidente, acclamato all'umanità e poi impiombato da 101 parlamentari del pdmenoelle grazie al segreto dell'urna (metterci la faccia mai? vero?). Un luogo pieno di ricordi, anche se, oggettivamente, porta un po' sfiga. Fassino, come nelle mai dimenticate democrazie socialiste, si è presentato come candidato unico. O lui, o lui. L'uomo solo al comando è stato scelto nell'entusiasmo generale. Un peana. "Sua importante biografia è garanzia di guida salda", Michele Zuin, delegato all'Innovazione dell'ANCI e consigliere comunale di Venezia. "Grande esperienza, profilo istituzionale, senso dello Stato. Per i sindaci italiani Piero Fassino è la guida migliore", Andrea Orlando, ministro dell'Ambiente (Fassino è favorevole all'inceneritore di Torino e alla Tav in Val di Susa, ndr). "Un'ottima scelta, l'uomo giusto". Flavio Zanonato, ministro dello Sviluppo economico. "L'uomo giusto al posto giusto", Giuliano Pisapia, sindaco di Milano. "Una persona di straordinaria esperienza, di grande cultura istituzionale... credo sia la persona ideale", Ignazio Marino sindaco di Roma. "Un presidente autorevole", Marco Doria, sindaco di Genova. "Un'ottima giornata. Fassino, una persona competente capace e con esperienza", Luigi de Magistris, sindaco di Napoli.

I meriti di Fassino del resto sono indiscutibili. E' un primatista. Il Comune di Torino ha l'indebitamento pro capite più alto d'Italia pari a 3.519,7 euro per cittadino (*), neonati compresi, e un debito complessivo di 3 miliardi e duecento milioni di euro. Se il suo debito aumenta il comune è a rischio fallimento (un dato stimato del debito complessivo dei comuni italiani è di 23 miliardi). Fassino, galvanizzato da una leccata collettiva mai vista in tutta la sua vita politica, si è proposto anche come sindaco-costituzionalista: "La nostra architettura istituzionale è terremotata e ha bisogno di ridefinizione. Noi le proposte le abbiamo, le ascoltino. Non si può riscrivere la seconda parte della Costituzione a prescindere dal ruolo delle città e dei sindaci.". Competente, autorevole, straordinario, capace, esperto, senza una lira. In una parola: Fassino! (*) Lista comuni indebitati, dati 2011